

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Per l'esercizio finanziario 1963

Approvato il bilancio di previsione dal Consiglio Comunale di Erice

Il Sindaco Nino Montanti ha dato una impostazione coraggiosa e seria all'atto primario della vita amministrativa prevedendo una serie di spese che rispondono effettivamente alle esigenze della popolazione ericina

Il Consiglio Comunale di Erice nella seduta del 3 marzo ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1963. Si sono astenuti i socialisti ed hanno votato contro i democristiani.

L'Amministrazione di Erice ha dato una impostazione coraggiosa e seria all'atto primario della vita amministrativa prevedendo una serie di spese che rispondono effettivamente alle esigenze della popolazione ericina. Si è cercato insomma di considerare il bilancio non alla stregua di un conto in cui ci si preoccupa di far pareggiare le entrate con le uscite, ma di un elemento di propulsione e di attività per la vita amministrativa. Dalla attenta analisi delle singole voci ci si può rendere esattamente conto che ci troviamo di fronte ad una seria e concreta attività amministrativa, capace di risolvere definitivamente i numerosi problemi che ancora assillano il Comune Ericino.

Nel campo delle opere pubbliche sono state previste spese per manutenzione vie e piazze interne per lire 3.000.000. Per la costruzione di opere per l'attrezzatura turistica in Erice e opere varie a Casa Santa ed altre frazioni è stata prevista la somma di L. 8 milioni. E' stata inoltre stanziata la somma di lire 300.000.000 per la costruzione di un grande albergo turistico ed infine la somma di L. 100 milioni per costruzione opere pubbliche ed il risanamento del centro abitato di Erice e delle frazioni. Con quest'ultimo stanziamento l'Amministrazione di Erice viene a completare un piano di opere pubbliche iniziato da qualche anno, capace di risolvere definitivamente il problema delle strade e delle fognature in quasi tutto il Comune.

Nel campo della pubblica istruzione sono state previste L. 27.100.000 per le scuole elementari e lire 5.000.900 per il museo e la biblioteca, mentre è stata stanziata la somma di lire 1.000.500 per il funzionamento dei corsi popolari. E' stato previsto inoltre

un contributo di L. 4 milioni al C.A.S.C.E. di Erice che tanta benemerita attività sta svolgendo nel campo scolastico con notevoli benefici per la città di Erice.

Nel settore turistico oltre allo stanziamento della somma di 300.000.000 per la costruzione del grande albergo comunale è stata prevista una congrua somma

per la istituzione in Erice di una scuola alberghiera. E' stato previsto un contributo per l'Azienda Soggiorno e Turismo di Erice in L. 750.000 ed è stata stanziata la somma di L. 1.000.000 per organizzare il Convegno dei Fisici nucleari europei del Centro di Ginevra che dovrebbe aver luogo ad Erice.

Nel ramo impiegatizio si

è tenuto conto della nuova recente legge nazionale che prevede miglioramenti economici per gli impiegati statali e che saranno sicuramente estesi agli impiegati degli Enti locali. A tal uopo è stata stanziata la somma di L. 25.000.000.

Altri notevoli stanziamenti riguardano il ramo igiene e sanità, assistenza e beneficenza e l'agricoltura.

Responsabilmente è stato preparato un bilancio che risponde un po' alle aspettative dei cittadini ericini e che permetterà ad Erice di compiere un ulteriore grande passo verso lo inserimento definitivo tra i grandi centri turistici italiani.

L'Amministrazione di Erice, guidata da un gruppo di amministratori seri e

preparati, ha dato ancora una volta dimostrazione di saper intuire i problemi più urgenti del Comune e di saper approntare i mezzi più idonei per risolverli.

Una vita Amministrativa sana ed efficace è basata esclusivamente sulla capacità e volontà degli amministratori. Erice ha questo grande privilegio: è retta da uomini forniti di grandi capacità e di ineccepibile moralità. Per questo può guardare fiduciosa al suo avvenire al di sopra e al di fuori di certe gratuite affermazioni provenienti da ben individuati settori. La vita amministrativa è sacrificio, è serenità, è attività. Chi non è dotato di quegli elementi necessari all'attuazione di una perfetta ed efficace attività amministrativa, non può usare un linguaggio da critico costruttivo, semmai deve cercare di rinnovare completamente la sua modalità d'azione se non vuol cadere nel ridicolo e nella spregiudicatezza.

Erice ha bisogno di uomini attivi e non di «scava fosse», solo così potrà aspirare alle importanti ed alte mete che merita di raggiungere.

Obiettivi sindacali

Tutti i lavoratori del Commercio puntano sulla «settimana corta»

Non più discriminazioni nei licenziamenti: per questo viene auspicata la creazione di un organo competente di conciliazione - L' U. I. L. e l'articolo 39 della Costituzione

Alla chiusura del corso di formazione sindacale tenutosi ad Ostia per il settore dei Grandi Magazzini al quale hanno partecipato 20 tra attivisti e responsabili sindacali del settore commercio e turismo, il prof. Giovanni Gatti segretario generale della UIDATCA, ha fatto delle anticipazioni per il prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori del commercio.

Detto contratto, che era stato firmato nel 1958 e rinnovato il 22 luglio 1961, scade il 31 luglio del corrente anno ed interessa circa un milione di lavoratori che svolgono la loro attività in questo vastissimo settore; data quindi l'importanza che rivestirà fra poco la trattativa nazionale, la segreteria del commercio ha sentito il dovere di predisporre una certa linea d'azione tendente a migliorare alcuni istituti del contratto stesso.

Giovanni Gatti ha così esordito: «A conclusione di un anno di lavoro, sentiamo il dovere di rivolgere un caldo ringraziamento a quanti hanno

in qualsiasi maniera contribuito al successo sindacale ed organizzativo della nostra UIDATCA e soprattutto ai lavoratori che con la loro adesione, con la loro comprensione, con il loro consiglio.

Il 1963 si presenta foriero di grandi acquisti per il nostro settore per cui necessita ancora un sforzo da parte di tutti per migliorare la nostra struttura organizzativa, per potenziare i nostri quadri.

«Ci attendono varie ed importanti lotte, al cui centro sarà il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali».

Dopo aver ricordato che nel 1962 l'attività contrattuale nelle categorie del vasto settore del commercio inquadrato nella UIDATCA è stata intensa, il prof. Gatti ha proseguito: «Gli accordi stipulati fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1962, sono stati 24 ed hanno seguito in alcuni casi ed impreviste lotte sostenute dai lavoratori interessati; basti accennare, a questo proposito, agli scioperi — di vasta eco

— effettuati dai lavoratori dei Grandi Magazzini.

Notevoli miglioramenti sono stati portati attraverso di essi ai lavoratori sia per quanto riguarda la parte normativa sia per la parte tabellare. La politica sindacale della UIDATCA si è volta — per sé con particolari adattamenti alle peculiarità del settore — in armonia con la politica sindacale confederale».

Dopo aver ricordato che la parità salariale ricopre quasi interamente le categorie del settore, Gatti si è soffermato a parlare dell'orario di lavoro e della «settimana corta». «Il problema dell'orario di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali, un articolo molto impegnativo e che deve essere perfezionato, è quello che riguarda i licenziamenti.

«L'Italia, insieme al Belgio, è il solo paese in cui non esiste una limitazione o una regolamentazione specifica tale da impedire i soprassalti e le discriminazioni del licenziamento unilaterale o come si dice «ad nutum». Noi vogliamo che il licenziamento sia sottoposto all'autorizzazione di organi competenti, come per esempio in Francia è sottoposto alla Commissione della manodopera, in Austria si instaura automaticamente un giudizio davanti ad un ufficio governativo di conciliazione, nella Germania Federale si ricorre al Tribunale del Lavoro. Anche in Italia si deve creare un organo di specifica competenza».

Per quanto riguarda l'articolo 39 della Costituzione, Gatti ha affermato: «La sentenza della Corte Costituzionale relativa alla legge erga omnes avvalorata la posizione sempre coerentemente sostenuta dalla UIL, e al tempo stesso, segna una sconfitta dell'azione imprenditoriale tesa a privare i lavoratori dell'unico strumento che avrebbe potuto porre fine agli abusi perpetrati da una parte dei datori di lavoro in nome del carattere privatistico dei contratti di lavoro.

«La sentenza della Corte, però, considerando la legge del 1959 come tutela transitoria, reca in particolare notevoli danni ai sindacati del settore commerciale per la strutturazione articolata dalla contrattazione che regola il rapporto di lavoro nelle varie categorie».

«Noi riteniamo che la legge sindacale debba costituire uno dei punti centrali del programma governativo della prossima legislatura e, in tal senso, riconfermiamo il nostro impegno di sempre che vede in detta legge, con il pieno rispetto della libertà del sindacato, un indispensabile ed insostituibile strumento per la sicura tutela degli interessi dei lavoratori».

Tullio Mari

batteremo con tutte le nostre forze».

«Il problema del rafforzamento dell'Istituto delle Commissioni Interne — ha proseguito Giovanni Gatti — che pure è stato posto con tenacia sia nelle aziende commerciali che nel campo del turismo, non ha trovato soddisfacente soluzione e resta nel nostro programma per il 1963; anche su questo punto ci batteremo per trovare una soluzione favorevole».

Un altro argomento molto importante è stato toccato dal prof. Gatti ed è quello che riguarda i licenziamenti: «Nel rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali, un articolo molto impegnativo e che deve essere perfezionato, è quello che riguarda i licenziamenti.

«L'Italia, insieme al Belgio, è il solo paese in cui non esiste una limitazione o una regolamentazione specifica tale da impedire i soprassalti e le discriminazioni del licenziamento unilaterale o come si dice «ad nutum». Noi vogliamo che il licenziamento sia sottoposto all'autorizzazione di organi competenti, come per esempio in Francia è sottoposto alla Commissione della manodopera, in Austria si instaura automaticamente un giudizio davanti ad un ufficio governativo di conciliazione, nella Germania Federale si ricorre al Tribunale del Lavoro. Anche in Italia si deve creare un organo di specifica competenza».

Per quanto riguarda l'articolo 39 della Costituzione, Gatti ha affermato: «La sentenza della Corte Costituzionale relativa alla legge erga omnes avvalorata la posizione sempre coerentemente sostenuta dalla UIL, e al tempo stesso, segna una sconfitta dell'azione imprenditoriale tesa a privare i lavoratori dell'unico strumento che avrebbe potuto porre fine agli abusi perpetrati da una parte dei datori di lavoro in nome del carattere privatistico dei contratti di lavoro.

«La sentenza della Corte, però, considerando la legge del 1959 come tutela transitoria, reca in particolare notevoli danni ai sindacati del settore commerciale per la strutturazione articolata dalla contrattazione che regola il rapporto di lavoro nelle varie categorie».

«Noi riteniamo che la legge sindacale debba costituire uno dei punti centrali del programma governativo della prossima legislatura e, in tal senso, riconfermiamo il nostro impegno di sempre che vede in detta legge, con il pieno rispetto della libertà del sindacato, un indispensabile ed insostituibile strumento per la sicura tutela degli interessi dei lavoratori».

Tullio Mari

Il costo del lavoro nella nostra nazione

La misura del salario, gli oneri previdenziali obbligatori e volontari e le retribuzioni per lavoro non eseguito

ROMA - (G.I.E.) — La particolare situazione del costo del lavoro in Italia, raffrontata a quella degli altri Paesi della Comunità Europea, è messa in evidenza con ricognoscibili dati di sicura comparabilità in una recente indagine comunitaria, che merita di essere attentamente considerata.

In linea generale si possono riscontrare caratteristiche simili per due gruppi di paesi: da un lato il Belgio, la Germania e la Francia dove i costi sono più o meno dello stesso ordine di grandezza, e dall'altro i Paesi Bassi e l'Italia, i cui costi sono nettamente inferiori a quelli del gruppo, con differenze dell'ordine del 15% al 25%, nelle fibre sintetiche e nelle cementerie la differenza tra il primo gruppo di paesi e l'Italia giunge fino al 30-35%, in definitiva, l'Italia si trova quasi sempre nell'ultimo posto della graduatoria, con il costo del lavoro più basso, ad eccezione di tre industrie (maiolica e ceramica, elettrotecnica, costruzioni navali) in cui l'ultimo posto è detenuto dai Paesi Bassi, fanno eccezione inoltre l'industria della gomma, per la quale i costi italiani superano quelli di tutti gli altri Paesi e l'industria automobilistica per la quale i costi italiani sono vicini a quelli della Germania e solo del 10% inferiori a quelli, a livello più elevato, della Francia.

Per quanto concerne, invece, il costo medio mensile degli impiegati, i dati indicano che l'Italia si presenta in genere con costi elevati, e più precisamente si trova al primo posto della graduatoria per quattro industrie (gomma, cementerie, maiolica e ceramica, costruzioni navali), ed al secondo e terzo posto in quasi tutte le altre, essendo il primo posto occupato in genere dal Belgio. La Germania e i Paesi Bassi occupano le due ultime posizioni della graduatoria.

Circa la struttura del costo del lavoro nei vari paesi, nella distribuzione che considera separatamente i costi diretti e gli oneri indiretti, si constata, per quanto riguarda gli operai, una netta ripartizione dei paesi in due gruppi: da un lato la Germania, il Belgio e i Paesi Bassi per i quali circa l'80% è rappresentato dall'onere salariale diretto ed il restante 20% dagli oneri indiretti; dall'altro la Francia e l'Italia per le quali il salario diretto rappresenta intorno al 70% del costo, essendo il rimanente 30 per cento rappresentato dagli oneri indiretti. Nei riguardi degli impiegati la struttura dei costi presenta una maggiore omogeneità, con un 80% circa da attribuire ai costi diretti, salvo il Belgio e i Paesi Bassi in cui la percentuale del costo diretto risulta sistematicamente più elevata, mentre risulta sistematicamente più bassa in Francia.

Da una più dettagliata analisi della struttura del costo del lavoro si constata che l'Italia presenta, rispetto agli altri Paesi, la minor percentuale di salario orario (51,28%) e di stipendio mensile (53,81 per cento), ma la maggior percentuale di premi, gratifiche e retribuzioni per giorni non lavorati (18,38% per gli operai e 25,47% per gli impiegati), nonché la maggior percentuale per gli oneri sociali obbligatori e volontari.

Chinque abbia espresso il proprio apprezzamento sul valore dell'indagine effettuata dalla C.E.E., se fornito di una adeguata conoscenza delle difficoltà e dei problemi connessi a tale tipo di rivelazioni nel campo internazionale, non ha potuto non riconoscere che si tratta della indagine comparativa, in materia del costo del lavoro, più completa e più tecnicamente più corretta finora eseguita. L'indagine considera tutti gli elementi di costo, e non presenta quindi l'inconveniente di limitare il confronto ai soli salari diretti senza tener conto degli altri elementi che ne costituiscono il completamento, ovvero di tener conto dei soli costi salariali senza considerare gli oneri sociali, e neppure di tener conto dei soli oneri legali obbligatori trascurando quelli di carattere contrattuale o volontario; l'indagine inoltre non è riferita ai soli salari legali o contrattuali, ma ha tenuto conto di quelli effettivamente corrisposti che possono essere per lo più superiori, ma a volte anche inferiori, ai primi. I valori rilevati rispecchiano non soltanto l'effettivo diverso livello dei salari e del costo del lavoro nelle varie industrie e nei vari paesi, ma anche e, eventuali differenze di ordine strutturale o ambientale della occupazione nell'ambito di ciascuna industria o di ciascuna Paese.

L'indagine ha confermato che in Italia, nel costo complessivo del lavoro, si ha una percentuale più elevata di quella rilevata in tutti gli altri Paesi: dei salari riferiti a giornate non lavorate (premi e gratifiche, festività, ferie, ...)

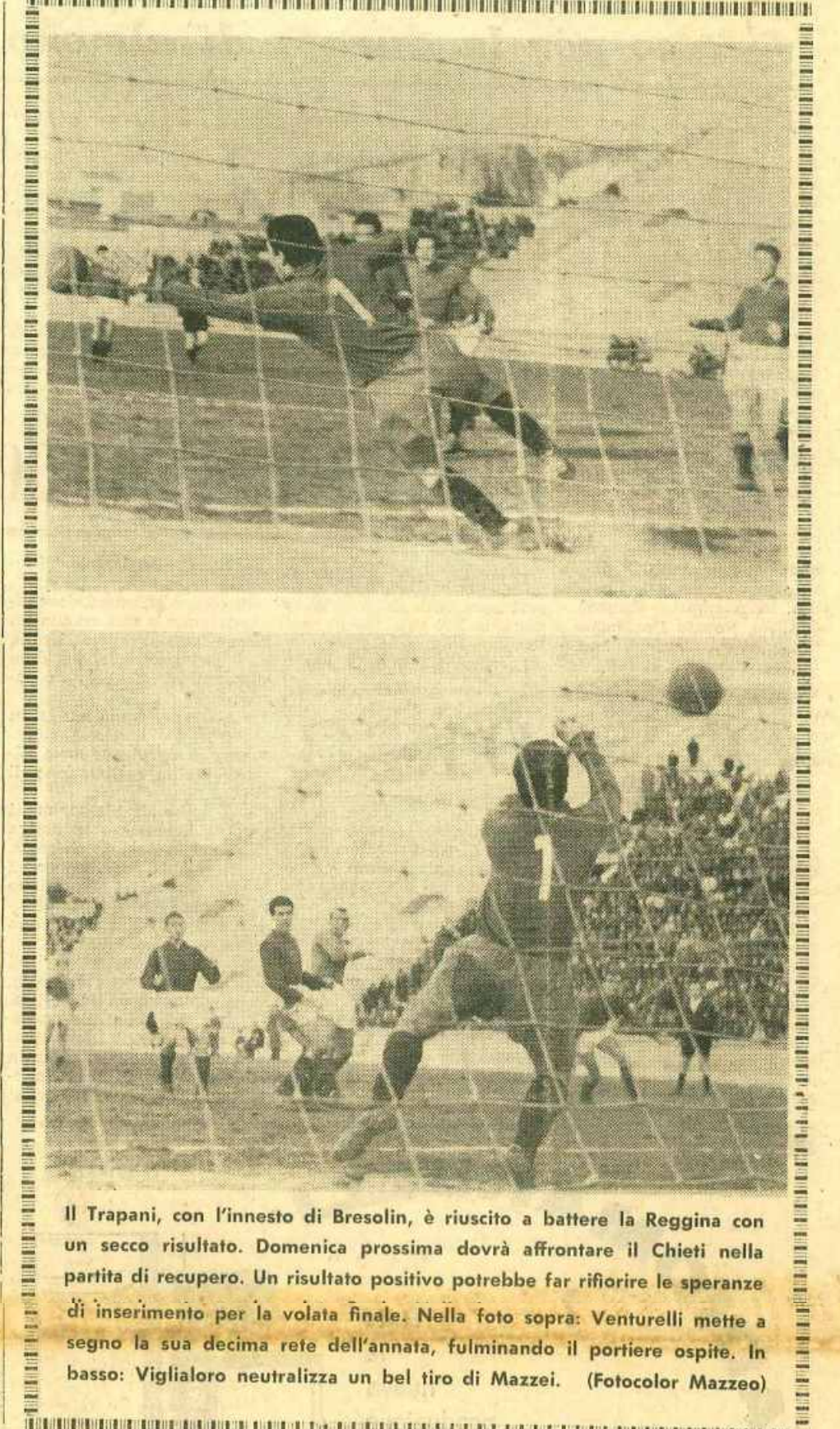
La bella manifestazione avrà luogo a Trieste nel prossimo mese di Aprile

I floricultori siciliani alla Mostra del Fiore

La bella manifestazione avrà luogo a Trieste nel prossimo mese di Aprile

Alla Mostra Internazionale del Fiore che, come è noto, avrà luogo nel prossimo mese di aprile a Trieste, quest'anno parteciperanno anche i floricultori siciliani. La C.I.N.S. apprende a tal proposito che è allo studio la possibilità di promuovere l'allestimento di alcuni stands da riservare esclusivamente alla Sicilia che sarà parimenti presente a Trieste ai lavori del primo convegno internazionale di studio sui problemi del verde, organizzato in coincidenza con X Mostra Internazionale del Fiore.

Nel corso del Convegno saranno dibattuti, fra gli altri, i seguenti temi: a) il verde ed i piani regolatori; b) le legislazioni vigenti e la salvaguardia del verde urbano ed extraurbano; c) gli Enti pubblici e la creazione di nuovi parchi; d) i bilanci degli enti ed il costo di manutenzione del verde; e) gli interventi degli organi dello Stato per la tutela e lo sviluppo del verde; f) iniziative per il miglioramento della veste floreale delle città; g) l'edilizia alberghiera e il verde; h) le istituzioni turistiche e le iniziative del verde; i) tutela del paesaggio e dei caratteri ambientali; l) il verde negli impianti sportivi; m) le industrie e le zone verdi; n) il verde della edilizia scolastica. (C.I.N.S.)



Il Trapani, con l'innesto di Bresolin, è riuscito a battere la Reggina con un secco risultato. Domenica prossima dovrà affrontare il Chieti nella partita di recupero. Un risultato positivo potrebbe far rifiorire le speranze di inserimento per la volata finale. Nella foto sopra: Venturelli mette a segno la sua decima rete dell'annata, fulminando il portiere ospite. In basso: Vigliaro neutralizza un bel tiro di Mazzei. (Fotocolor Mazzeo)

CONFERMATO DA MARINER II

L'assenza di vita completa su Venere

Un comunicato degli scienziati responsabili della Nasa - La temperatura del pianeta è di 426 gradi sopra zero

I responsabili della «NASA» hanno comunicato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa che dalla missione del «Mariner II» è risultato che la temperatura di Venere non consente forme di vita simili a quelle che conosciamo sulla Terra. Nel vasto auditorium della Nasa a Washington erano convenuti James Webb, direttore dell'ente spaziale, i dirigenti dei vari uffici lunare planetario, di volo con equipaggio, ecc. e i più eminenti scienziati del «Jet Propulsion Laboratory».

La prima conferenza-stampa che sia mai stata tenuta sulla vita di un pianeta diverso dalla Terra ha ufficialmente convalidato tutta una serie di «indiscrezioni su Venere» che erano filtrate durante il lungo e complesso studio compiuto dagli scienziati sui risultati della missione del «Mariner II». La conferenza non ha rivelato nulla di nuovo, ma ha fornito tuttavia importanti interpretazioni e precisazioni sugli elementi già noti. La esclusione di possibilità di vita su Venere è stata per esempio più categorica di quanto non lo fosse stata nei precedenti informazioni.

La temperatura del pianeta era di 290 gradi centigradi, superiore al punto di fusione del piombo. Tale accertamento avrebbe potuto essere inesatto, ma «Mariner II» ha stabilito che il calore del pianeta raggiunge i 420 gradi, constatando inoltre che Venere è anche troppo asciutto e secco per potere ospitare forme di vita simili a quelle terrestri.

La conferenza stampa ha ribadito una serie di altri importanti punti, e cioè: 1) il «Mariner» non ha trovato tracce di un campo magnetico intorno a Venere, né di fasce radioattive come quelle terrestri di Van Allen; 2) ha scoperto che un «vento solare» di particelle nucleari soffiava costantemente dal sole attraverso lo spazio cosmico, ad una velocità di 375 chilometri al secondo in periodo normale e di 675 nel corso delle

(segue in sesta pagina)

(segue in sesta pagina)

ENTRO IL 4 APRILE I BOZZETTI

Per il monumento ai "Picciotti"

I migliori lavori saranno esposti al pubblico per la durata di almeno quindici giorni

In relazione al bando di concorso relativo all'erezione del monumento ai "Picciotti" che sorge alla Villa a Mare...

pubblico per almeno 15 giorni. Come si ricorderà i migliori progetti saranno premiati con un primo premio indivisibile di L. 2.000.000...

titolo di rimborso spese, la somma di L. 250.000 per ciascuno dei tre progetti meritevoli di maggiore considerazione...

realizzazione del monumento non potrà superare la somma di 70.000.000 di lire. Il progetto vincitore resterà di proprietà della Regione...

Il considerevole numero di adesioni fino ad oggi pervenute al Comitato "Sicilia '60", dimostra la particolare risonanza che il bando di concorso ha avuto in tutta Italia...

Resta nella facoltà della Commissione di assegnare, a titolo di rimborso spese, la somma di L. 250.000 per ciascuno dei tre progetti meritevoli di maggiore considerazione...

Il monumento verrà realizzato dall'autore o dagli autori del progetto vincitore, mediante apposita convenzione che stabilirà le modalità di esecuzione e consegna dell'opera. Il compenso dovuto al vincitore del concorso per la

realizzazione del monumento non potrà superare la somma di 70.000.000 di lire. Il progetto vincitore resterà di proprietà della Regione, mentre gli altri elaborati rimarranno a disposizione dei rispettivi autori per un massimo di 20 giorni dalla comunicazione della decisione della Commissione e gli autori dovranno ritirarli a proprie spese.

La Svizzera richiede lavoratori agricoli

Chi sono gli emigrati? Sono quelli che lasciano la propria terra natia, la propria dimora, la loro casa poiché sentiranno in special modo la mancanza dell'intimità, che è

racchiusa nella fiaccola del focolare domestico. Si recano all'estero, dove affronteranno e sosterranno un duro e faticoso lavoro, che dia loro quel benessere, che difficilmente troverebbero in patria.

Portano con loro come in un sogno ideale il germe dell'altro e si sacrificano forse soltanto per la realizzazione di esso.

CONCORSO

Il Ministero delle Partecipazioni Statali, con decreto in data 5 dicembre 1962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 9 dell'11 gennaio 1963, ha indetto un pubblico concorso per esami ad otto posti di Consigliere di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera direttiva del Ministero stesso (Ruolo Centrale).

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200, dovranno pervenire od essere presentate al Ministero delle Partecipazioni Statali - servizio per gli affari amministrativi e per il personale - Roma, improrogabilmente entro il 12 marzo 1963.

Le opere di cui sopra, ammesse a contributo, sono le seguenti: SCUOLE ELEMENTARI 1) Castelvetro-capol. via Lepanto-elim. L. 10.000.000 completamento; 2) Calatafimi-capol. via Mazzini-elim. L. 17.000.000 completamento.

Le opere di cui sopra, ammesse a contributo, sono le seguenti: SCUOLE ELEMENTARI 1) Castelvetro-capol. via Lepanto-elim. L. 10.000.000 completamento; 2) Calatafimi-capol. via Mazzini-elim. L. 17.000.000 completamento.

Echi del Carnevale 1963 All'Ospedale Psichiatrico

Sembra inverosimile ma è così! L'Ospedale Psichiatrico di Trapani ha festeggiato i tre giorni di carnevale, in modo assai divertente per i suoi ospiti allietandoli nei modi che essi stessi hanno richiesto e addirittura programmato.

La manifestazione ha fatto «testamento» davanti al vasto gruppo di maschere, che poi sono tornate a riunirsi per gli ultimi balli.

Alla Sala Primavera di Paceco

Sulla scia di una tradizione di eleganza e signorilità, anche quest'anno le tante atelese manifestazioni carnevalesche hanno visto la loro con-

clusione con le riuscitissime veglie danzanti che tra la domenica ed il martedì scorso si sono svolte nella scenografica sala «Primavera» e negli accoglienti locali del cinema-teatro «Astron» offrendo ai partecipanti quel caldo clima di spensieratezza che si addice alla briosa ricorrenza.



La cantante Mariella Palumbo che con successo ha allietato la serata danzante alla sala «Primavera»

All'«Astron», invece, sullo sfondo di una brillante prestazione artistica dell'inesauribile complesso «Gli Angeli», ha contribuito a rendere più gaie le serate l'ormai noto cantante Renato Lazzari.

Una prova di nobiltà d'animo e di profondo senso d'umanità hanno dato prova alcuni giovani di Calatafimi guidati dal Rev. Parroco Don Giuseppe Scandariato e dallo Ins. Filardi Diego. Essi hanno voluto dimostrare ai detenuti molti dei quali vivono dimenticati degli insegnamenti religiosi conducendo una vita umana e divina che ancora nel mondo esiste la comprensione e la bontà.

Advertisement for Radiomarelli 1963. Features images of a television set and a radio. Text includes 'Tutta la nuova produzione', 'RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI', and 'Ditta MONTANTI'.

Advertisement for Edilizia scolastica nella nostra Provincia. Lists school construction projects in Trapani, Marsala, and Alcamo with their respective budgets and completion dates.

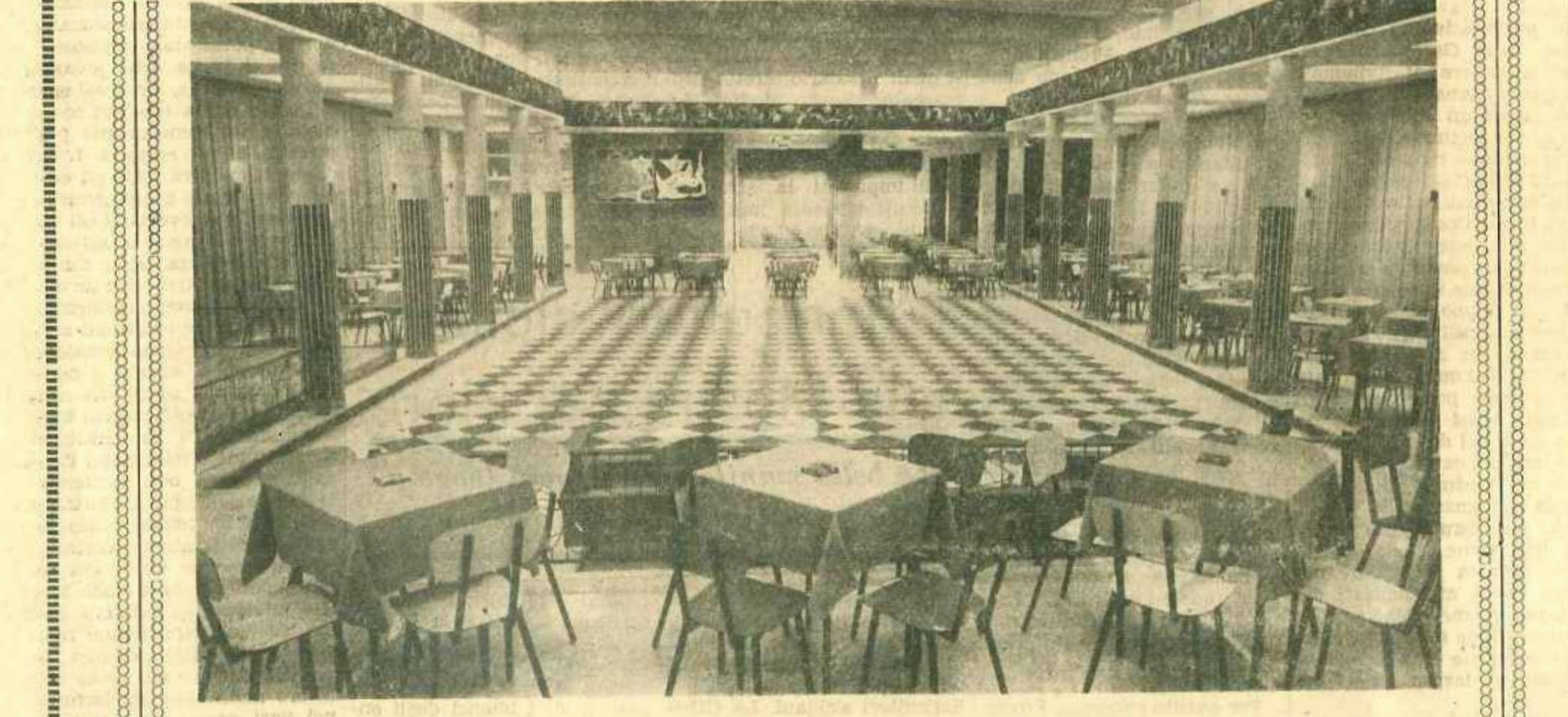
Edilizia scolastica nella nostra Provincia

Il Provveditore agli Studi di Trapani comunica: Da parte del Ministero della Pubblica Istruzione si ha notizia delle opere di edilizia scolastica di questa provincia, ammesse a fruizione, nel programma di finanziamento 1962-63, del contributo statale di cui alla legge 24-7-1962, n. 1073 e successiva integrazione.

TELEVISIONE

Table of television schedules for various days of the week (Lunedì 4 Marzo, Martedì 5 Marzo, Mercoledì 6 Marzo, Giovedì 7 Marzo, Venerdì 8 Marzo, Sabato 9 Marzo). Lists programs and times for different channels.

Sala «ANTHEA» VALDERICE - Via Vespri, 247 - Telefono 111



Matrimoni, Trattenimenti, Conferenze, Congressi, Défilée d'alta moda ecc., nell'ambiente più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una signorile Clientela

Omaggio alla memoria di G. Pitre Temi e disegni sul folclore siciliano

L'Assessorato Regionale per la Pubblica Istruzione, a parziale modifica e integrazione della «Gara per temi e disegni sul Folclore Siciliano» bandita nelle Scuole Elementari della Sicilia, ha disposto, con circolare già diramata ai Provveditori agli Studi che la porteranno a conoscenza degli Ispettori Scolastici e dei Direttori Dattici dipendenti, quanto segue:

Advertisement for RAGOSIA - VALDERICE. Describes the location as a climatic zone with panoramic views of the sea and pine trees. Contact information for Offronsi Lotti Prezzi Vantaggiosi is provided.

Advertisement for the new director of 'Velo Trapani'. Mentions the association's activities and lists the board members including President V. Presidenti, Secretary Margalotti, and others.

Advertisement for Terme Regionali di Acireale. Promotes the mineral water from Pozzillo and lists various types of mineral water available.

La nostra realtà

DI ANNA SALVO RUELLO

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...

...mi spaventava. Per le sensazioni che mi dava e che erano dentiche a quelle di un tempo. Sei anni passati in un'isola, in una stanza in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...
Gorgonia, dove per un anno mi ritrovavo in un'isola in un'isola...



GABRIELLA GIORGELLI

In margine alla «Personale» T.V.

Solo un volto il mito della Garbo

La fredda bravura dell'attrice svedese, il mistero che ha volutamente qualificato il suo personaggio, non nascondono però l'assenza di vera femminilità

Greta Garbo da sola faceva un film. Interpretava Anna Karenina o Margherita Gauthier, Mata Hari o Nina, la regina Cristina o la signora di Ekeby, il film era sempre lei, e la vicenda sempre una uguale storia per la vita di ciascun personaggio, con delle varianti di epoca, di costume, o semplicemente di paese, per ognuna delle versioni. Si andava «a vedere Greta Garbo», questa donna misteriosa, divina, altera, che qualsiasi parte interpretasse, rimaneva sempre il principale personaggio. Di lei non si può parlare, come si potrebbe del Duse, di separare l'artista dalla donna. Lo stesso riserbo per la sua esistenza, privata, che tante lodi le giovò, faceva parte della sua storia, e il «mistero Garbo» fu la più grande trovata pubblicitaria del secolo. La fotografia che sovrapponeva il suo volto alla Sfinge del deserto e gli egiziani rappresenta la sintesi di questo sforzo di creare un personaggio, così come la conclusione della sua vicenda, il suo apparente isolamento di oggi, mummifica nel tempo la opera di insonni collettive operate dall'attrice. I miti hanno bisogno di misteri: e così suo mistero Greta Garbo divenne il mito per eccellenza, il mito personale di ciascuno, le maggiori o minori grandezze affastellate in un solo amore; quegli occhi, quella maschera pronunciata, quel pallore di camelia, quella forza che emanava da lei, dalla sua

ossatura robusta, dai gesti bruschi, larghi, decisi, indifferenti.
Di solito si parla del recitare, gestire o incedere di un'attrice o di un attore per definire la maggiore o minore capacità di entrare nella biografia di un personaggio; cioè, obiettivamente, con un calcolo di successo e non con un diritto da pari a pari. La Garbo, che non sapeva nulla di Stanislavsky, fu la prima a «belarsi» a questa schiavitù, imponendo se stessa. Tutta la sua vita, e la vita di coloro che la stettero vicino (Stiller, Sternberg, ecc.), fu dedicata alla creazione di Greta Garbo per la quale non potevano esistere le Gervase o le Nana di Zola, le donne di Cece, personaggi rassegnati, sommessi o mediocri, ma solo tipi, nomi, che dovevano servire ad alimentare un'unica leggenda: la sua. Personaggi su misura, nevrotici, lussuosi, sofisticati o romantici, personaggi sfumati fino all'irrealità, che, sola, conduce alla dimensione superiore del mito.
L'opera completata e rifinita con gli anni, trasformò definitivamente la commessa svedese amata da Stiller, e il suo nome si incise effettivamente nella leggenda.
Di lei, che è di ieri si sanno a malapena le cose che si conoscono degli altri miti del passato. Si ha quando è nata, quando ha cominciato a recitare, quanti film ha fatto; non si sa quando è morta, facendosi imbalsamare dentro quegli abiti ai di là di ogni moda, sotto quel corpicchio senza squarci visivi, dietro quegli occhiali enormi e scuri. Forse non è mai nata e non è mai morta; questo almeno è quanto intende farci credere.

Tuttavia è esistita, come sono esistiti, seppure in un'altra dimensione Omero e Shakespeare. Leggiamo l'Iliade e l'Odissea, vediamo a teatro le commedie di Shakespeare, circolano le pellicole di Greta Garbo. Ma c'è mito e mito. Le scorse sere, guardando la retrospettiva dell'attrice alla televisione, ho provato un incerto senso di sgradevolezza via, via mentre la vedevo muoversi, sbarrare gli occhi o chiudersi un istante, braccio quasi sollevato sul peso del corpo, allontanarsi o avvicinarsi. Avevo l'impressione di stare osservando delle immagini in un caleidoscopio. Mi pareva di avere davanti a me qualsiasi cosa meno che una donna.
Forse una vecchia melodia, o la vetrina di un fioraio, certe fotografie dell'America, le sommosse di Wall Street, le agitazioni operaie, il primo rombare del cannone. Un'epoca, ma non la Garbo; e non esisteva alcuna vicenda sul piccolo schermo che andavo fissando, alcun personaggio, niente di visibile, al momento, ma solo ricordi, e suggestioni di ricordi. Cerca, invano una parola dettata da lei, un episodio della sua vita, qualcosa che mi permettesse di umanizzarla: trovavo solo silenzio, e nel coro lontano, il rumore dell'epoca.

Un nuovo romanzo di Sciascia

Il Consiglio d'Egitto

Nella storia di un'estrosa falsificazione di codici arabi, lo scrittore siciliano ha saputo centrare il dramma dell'illuminismo meridionale nel secolo XVIII

Ci accade assai di rado di dover rileggere per la seconda volta — come abbiamo fatto per il Consiglio d'Egitto di Leonardo Sciascia apparso in questi giorni presso l'editore Einaudi — un libro da recensire. Non è stato soltanto per lo schietto e disinvolto piacere della lettura che ci aveva preso come poche altre volte, ma per un controllo sui nostri stessi, per una controprova, la autodifesa del lettore di professione, contro le suggestioni di una narrazione nella quale l'equilibrio tra ispirazione storica e la fantasia, tra l'ironia e la carica polemica, tra il gusto dell'invenzione e il rigoroso aderire dello scrittore ad una realtà, si manifestano con assai poche altre opere in questo periodo. Ed anche, occorre dirlo, l'autodifesa del suddetto «lettore di professione», da lasciarsi fuorviare da una

parso nel 1956 dove si narra la vicenda di alcune insurrezioni e soprusi in un paese siciliano, i quattro lunghi racconti raccolti nel volume Gli zii di Sicilia, del 1958, e il romanzo Il giorno della civetta che vide la luce lo scorso anno, come gli altri presio lo stesso Einaudi, la cui vicenda racconta un delitto della mafia e che è una lucida e coraggiosa denuncia delle responsabilità da parte delle oligarchie dell'isola e delle stesse sue classi dirigenti nella sussistenza della triste fenomeno. La sicilianità dello Sciascia è un altro dato che distingue sin dall'inizio la sua narrativa, che non è soltanto l'adesione ad un mondo, il senso di un realtà, ma si esprime nelle opere in un doppio riverbero: quello di una sensualità accesa e torbida (in apparenza) nel tempo stesso, quasi orientale, e quello di una ironia circospetta, vigilatissima, animata dal gusto tutto siciliano della conversazione, ma che in Sciascia è anche gusto filologico, o se vogliamo storico-filologico.

Sono tutte componenti che si ritrovano in questo suo nuovo romanzo perfettamente fuso in una all'altra, e proprio a causa di questo suo nuovo gusto storico-filologico che le riassume e, le ingloba tutte nella perfetta fusione di tutti gli elementi che hanno determinato la sua ispirazione, nella consapevolezza di una stretta interdipendenza, in un romanzo storico, tra passato e presente. Questa sua Palermo sul finire del settecento lascia intravedere nella sua filigrana problemi e nodi psicologici di una Sicilia d'oggi, nel riverbero di una certa inquietante Europa illuministica, di cui in quella Palermo non arrivano che echi talvolta artatamente deformati, echi di echi, che generano nel sordido baronato inquieto e rabbioso reazioni, ma che si traducono anche talvolta in generose e coraggiose iniziative. Ma è proprio dietro questa filigrana che appare chiaramente il senso storico di quel mondo irrealistico delle classi dirigenti meridionali e in particolare siciliani che in ogni tempo si sono opposte ora con l'appoggio diacronico, ora con quello della Chiesa, ora manovrando interessi e corrompendo eletti ed elettori al progresso e alla libertà del paese, ed è proprio questo senso storico a rendere così vivo e ricco di una sua attualissima carica polemica il romanzo.

I FILMS CHE VEDREMO

La parmigiana

Una ragazza, rimasta orfana di entrambi i genitori, va a vivere a Parma presso la sorella della madre. Costei, una donna sposata ormai da molto tempo con un bravo uomo ma senza figli, prende a ben volere la nipote introducendola a poco a poco nell'ambiente provinciale un mondo apparentemente tranquillo e sereno, come la vita che è dei anziani coniugi conducono. Ma gradatamente la ragazza scopre una realtà inquieta e squallida, con una zia ipocrita che si concede qualche scappatella di nascosto del marito, e costui che, sotto quell'apparenza bonaria e tranquilla, nasconde una natura irrequieta e insoddisfatta.
Di fronte a queste rivelazioni, che si svolgono gradatamente davanti ai suoi occhi, la ragazza, che credeva di poter raggiungere in quell'ambiente la tranquillità tanto desiderata, e di poter provare soprattutto un po' di calore umano, ricorda la sua vita trascorsa prima del suo arrivo a Parma; il film ci rivela, così, il passato alquanto burlesco della «povera orfanella»: la sua permanenza presso lo zio che fa il mestiere del prete senza provare più l'entusiasmo per la propria missione, l'episodio cruciale della perdita della verginità ad opera di un giovane seminarista, che non sente affatto «vocazione», la sua vita

accanto ad un fotografo fallito, ed infine, la fuga dalla grande città alla ricerca di un po' di pace di un ambiente, quello di Parma, che possa rigenerarla spiritualmente.
Ed ecco, invece, in provincia, in quella vita presso la famiglia della zia, la rivelazione di un mondo tanto falso, che sotto quello squallido decoro, nasconde una depressione ed ipocrita irrequietezza.
Ad un certo punto la ragazza, delusa di questa realtà tanto povera di valori morali, riscopre in se stessa tutta la sua inquietudine, della quale aveva voluto liberarsi fuggendo via dalla grande città e decisa ad abbandonare Parma per Roma, dove andrà a raggiungere il fotografo.
Ma qui, ella troverà la sua ultima delusione, che muterà definitivamente la sua esistenza e cancellerà in lei ogni illusione sulla possibilità di costruirsi una coscienza: Nino, il fotografo, ha rinunciato definitivamente alla sua attività, e vive ora facendosi mantenere da una signora, padrona di un negozio. Alla ragazza, ormai senza alcuno che possa farla sentire meno sola, non rimane che darsi alla prostituzione.

apparentemente puro della «cena», e che sembra credere al suo mestiere, finisce per giungere a compromesso più squallide e umilianti; gli zii della ragazza infine, vivono «a un entusiasmo ed ipocrita», «ente la loro vita, «a un esteriormente regolare.
In questo mondo angusto, popolato da troppe figure inenarrate, la ragazza, unica creatura giovane in grado di salvarsi, soccombe per mancanza di aiuto e di fiducia nel prossimo, che gli rifiuta ogni assistenza morale, la sola vera vittima tra gente che ha perduto ormai da un pezzo ogni possibilità di vedere oltre la crisi.
Tutto questo Pietrangeli ha detto ne «La parmigiana», ma in maniera meno scoperta di quanto non abbiamo fatto noi nel cercare di spiegare le ragioni profonde del film: c'è riuscito dando alla storia il carattere della commedia brillante e nascondendo sotto battute umoristiche e stazioni grottesche tutta l'amarezza della sua scoperta.
Validi collaboratori alla buona riuscita dell'opera gli interpreti; vogliamo ricordare soprattutto Catherine Spaak, Nino Manfredi, Didi Perego e Salvo Randone, Bianco e nero.

POETI NOSTRI

IRENE MARUSSO

Il 16 Marzo, al Circolo di Cultura «Luigi Pirandello» di Castelvetrano, Mario Donadoni presenterà l'ultimo libro di una nota poetessa pubblicata, Irene Marusso: «Io l'Africana». E' un sottile volumetto delle Edizioni Cinthia di Firenze con cinquantaquattro brevi componimenti, alcuni tanto brevi da lasciare quasi in bianco la pagina. Ma questa concisione è la classe di Irene Marusso, un saettar di sole in termini creativi; lei che si definisce «una forma che fugge verso l'infinita fine» con «fuochi fatui che guizzano a divorarmi l'anima» è tutta, interamente espressa nell'intensissimo tratteggio, nei balenanti chiaroscuri del suo breve poetare. Questa sua predilezione stilistica, «fagocitativa», raccoglie le parole come preziosità e le incastonava in versi, che, privi di rime come sono, affidano ad un sottile legame linguistico un messaggio roido di nostalgia infinita. «Ti porterò con me - nei silenzi inaffitti - delle mie ardite fughe... è la «prodigiosa illusione». Il demone che fubbesco e crudelmente, mai posseduto sempre ingannevole ed insieme reale travaglia i ricordi e le speranze dei suoi giorni. Un'anima ardente, africana, maturata su un lembo di terra,

certa sua cognialità, letteraria verso un genere di narrazione condotta con lucida razionalità, senza equivoci automatici, senza spazi vuoti, senza quel ricorso all'inespresso che in tanta narrativa contemporanea nasconde il vuoto delle idee ed ha soprattutto perso un genere di narrazione animata dal dentro di una particolare filigrana illuministica e che è una lucida e coraggiosa denuncia delle responsabilità da parte delle oligarchie dell'isola e delle stesse sue classi dirigenti nella sussistenza della triste fenomeno. La sicilianità dello Sciascia è un altro dato che distingue sin dall'inizio la sua narrativa, che non è soltanto l'adesione ad un mondo, il senso di un realtà, ma si esprime nelle opere in un doppio riverbero: quello di una sensualità accesa e torbida (in apparenza) nel tempo stesso, quasi orientale, e quello di una ironia circospetta, vigilatissima, animata dal gusto tutto siciliano della conversazione, ma che in Sciascia è anche gusto filologico, o se vogliamo storico-filologico.

Scrittura, ritroviamo negli elementi di colore il suo tema positivo e le smaglianti immagini conclusive tutte ad una nota finale di catarsi. Anche nella tragedia rappresentativa di «Omfines», «Ospedale», «Avventura in Keltibia», viene sempre, a collimare con la morte, «portata a galla come un'avvennata - una speranza legata ad una lena». E mentre «giace il corpo il cuore tende i gonfaloni al cielo dei Beati».
Questa «africana», questa nostra Marusso viene quindi ad illuminare di una umanità amante il clima sempre alquanto ermetico ed involuto della poesia contemporanea.
A lei dobbiamo uno dei più belli e purtroppo rari documenti letterari fioriti nella nostra Provincia cui le torpedezze del sole, del vento, delle notti favoriscono soltanto moli abbandonati.
A lei dobbiamo il piacere sottile di una fuga verso campi incommensurabili di eterno; i suoi versi non sono il misterioso vettore e ad ogni luogo corrisponde un compiuto incontro con l'Arte.

Miki Scuderi
Irene Marusso: «Io l'Africana» - Edizioni Cinthia - Firenze - L. 400.

Si è detto che questa Pa-

DICHIARAZIONI DI CIFARELLI A «NUOVO MEZZOGIORNO»

Solo con la programmazione è possibile lo sviluppo dell'economia meridionale

Il presidente dell'I.R.I. a sua volta afferma la necessità di ulteriori decisivi progressi dell'industrializzazione nella visione globale del problema del Sud

Interessanti e autorevoli pareri sul tema «Obiettivi e strumenti dello sviluppo industriale del Sud» sono contenuti nella rivista «Nuovo Mezzogiorno».

Il problema della collaborazione tra iniziativa pubblica e capitale privato, il presidente dell'I.R.I. dichiara che l'intervento delle società a partecipazione statale è necessario in quei fondamentali settori propulsivi, dove sussiste una «non convenienza» per i privati investimenti.

Il Consiglio Generale della E.A. Fiera del Mediterraneo si è riunito il 25 febbraio, nella propria sede, sotto la Presidenza dell'On. Guido Borsari, no Castellana e con l'intervento di quasi tutti i componenti.

Il Consiglio ha ascoltato altresì un'ampia relazione del Presidente volta ad illustrare le prospettive della XVIII Fiera che si svolgerà, come è noto, dal 25 maggio al 9 giugno p.v.

nonché una modifica dell'art. 14 Regolamento del personale della Fiera.

Dall'Ente Fiera del Mediterraneo Approvato il bilancio per l'esercizio 1963

Il problema grosso è posto dagli imprenditori e dalla scarsità d'una classe imprenditoriale nel Sud. Il grosso di questa classe dovrà essere costituito, forse per una intera generazione, da imprenditori non meridionali, italiani o stranieri che siano».

Un privato imprenditore non impiegherebbe 10 anni per costruire un'opera che può essere ultimata in pochi mesi; non sospenderebbe i lavori di un fabbricato alle fondazioni, per rinviare l'elevazione delle mura del primo piano all'anno successivo, quelle del secondo all'anno seguente e così via; non terrebbe infruttifero per tanto tempo il capitale investito nei primi lavori.

UN PROBLEMA all'ordine del giorno

Uno dei problemi che senza dubbio dovrà essere affrontato dalla quarta legislatura repubblicana è quello relativo alla tanto auspicata riforma fiscale. Questo per abolire la sproporzione esistente tra il gettito delle imposte indirette gravanti sui consumatori, e quello delle imposte dirette gravanti soprattutto sui maggiori redditi.

CARRELLATA SETTIMANALE

CATTURATA AL LARGO DI TRAPANI UNA NAVE CONTRABANDIERA
Una nave da 50 tonnellate di stazza, la «Sea Flower», è stata catturata al largo di Capo S. Vito da unità navali della guardia di finanza di Trapani.

LA SCUOLA ADERISCE ALLA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE STRADALE
Nel quadro della preparazione della campagna di educazione stradale, indetta dal Comune di Roma, si è svolto un incontro tra l'assessore al traffico e motorizzazione, Antonio Pala, e il provveditore agli studi di Roma prof. Nembrot.

BENEDETTI NUOVO GIUDICE COSTITUZIONALE
I presidenti di sezione e i consiglieri della Corte dei Conti hanno eletto il nuovo giudice presso la Corte Costituzionale nella persona del dott. Giovanni Battista Benedetti.

La tutela insufficiente diffusa. Dal canto suo il presidente dell'I.R.I. prof. Giuseppe Petrilli, a proposito della istituzione delle aree e dei nuclei di industrializzazione esprime questo giudizio: «come effetto dell'azione intrapresa, i termini di convenienza ad investire nel Mezzogiorno si sono certo allargati rispetto a quelli che si presentavano all'inizio della fase di intervento, ma, per lo meno per ora, non fino al punto da riequilibrare in modo sostanziale il sistema di convenienza tra nord e sud.

entro il più breve tempo tecnico possibile, ricorrendo a un prestito e se non fosse in condizioni di ottenere, rinunciarebbe all'impresa.

Questo principio elementare di economia applicata, valido per ogni imprenditore, non è seguito dallo Stato, il quale, anche nella esecuzione di quelle opere pubbliche che sono capaci di dare benefici economici immediati dopo la loro ultimazione, procede nei lavori con il ritmo più anti-economico, impiegando capitali che rimangono infruttiferi per lunghi anni, e per le opere parziali a carico dei privati, imponendo a questi ultimi contributi nel costo di cose ancora inutilizzabili, contributi che, con il trascorrere del tempo, costeranno, con gli interessi maturati, sacrifici del tutto inutili e che potranno forse anche rendere non più convenienti per il privato iniziative, che condotte con tempi economici, sarebbero state largamente fruttifere.

Lavori che potrebbero essere ultimati e dare concreta utilità entro due o tre anni, vengono tirati avanti per otto, dieci e più anni

Il limite massimo di spesa per tali opere non deve essere quindi dato dalle disponibilità di bilancio provenienti dalle entrate ordinarie, ma deve essere determinato dalla possibilità e opportunità di attingere dal mercato finanziario, e per tanto deve essere

condizionato soltanto dall'entità del risparmio nazionale e dal riparto di esso fra i vari investimenti pubblici e privati.

Arturo Mougini
fruttiferi, coperte da prestiti, non aumentano il disavanzo del bilancio statale, così come non sorge un disavanzo in una impresa che emette obbligazioni per ampliare uno stabilimento.

Controluce

Parlar male della Televisione Italiana non è che sia spirito di contraddizione, gli è che la TV non fa niente per evitare che la si spari, anzi sembra ci provi gusto a far storcere la bocca ai telespettatori ed è per questo che spesso, o quasi sempre, la gente trovi da ridire sui medesimi programmi elaborati dagli intelligentissimi di Via del Babuino.

ro che sarebbe scampato alla fortezza, se avesse imprevvisamente una scenetta mitica. Cobelli recitò ed alla fortezza... scampò. Io penso, però, che allora evitò di parlare a mitra e di mimare un po' alla... "montenapoleonide" (come ora, per esempio), senza in fortezza ci starebbe ancora.

Se si considera la pubblica amministrazione non si vede perché le spese relative agli investimenti in opere produttive di benefici economici debbano essere imputate al bilancio ordinario che ha come entrate le imposte, le tasse, ecc. con queste lo Stato deve provvedere alla sua gestione ordinaria: alla giustizia, all'istruzione, all'ordine pubblico, alla difesa, ecc. e alla esecuzione di quelle opere pubbliche di utilità generica che non trovano un immediato e diretto corrispettivo in benefici economici. Per le opere che danno subito un utile, crescente col tempo, valutabile con l'incremento delle entrate fiscali e con le economie sulle spese per la sicurezza sociale, è invece più che giustificato il ricorso al credito.

Il limite massimo di spesa per tali opere non deve essere quindi dato dalle disponibilità di bilancio provenienti dalle entrate ordinarie, ma deve essere determinato dalla possibilità e opportunità di attingere dal mercato finanziario, e per tanto deve essere

condizionato soltanto dall'entità del risparmio nazionale e dal riparto di esso fra i vari investimenti pubblici e privati.

Le spese per investimenti

fruttiferi, coperte da prestiti, non aumentano il disavanzo del bilancio statale, così come non sorge un disavanzo in una impresa che emette obbligazioni per ampliare uno stabilimento.

Ma neanche nelle piccole cose la TV si dimostra pratica e recentemente durante una delle conferenze stampa della chilometrica «Tribuna Elettorale» nessuno è venuto incontro all'On. Pietro Nenni, alle prese con un voluminoso incartamento che cominciò a sfogliare con una certa difficoltà. Motivo: il duto di Nenni non faceva presa sulla carta. Ad un certo punto il leader socialista non ha trovato di meglio che... leccarsi il dito.

Turismo e ricettività

I nuovi indirizzi della politica turistica debbono tener conto di due aspetti del problema: scaglionamento delle vacanze e maggior afflusso nelle «basse stagioni»

Una documentazione su cento anni di scuola

L'Italia al decimo posto nell'istruzione post-elementare

L'ultimo numero di «Documenti di vita italiana» dedica un'ampia parte del fascicolo all'evoluzione e allo sviluppo della scuola elementare e media in Italia dal 1861 al 1960.

Secondo la pubblicazione della Presidenza del Consiglio, la dinamica e l'evoluzione della scuola primaria e secondaria in un secolo, dall'unificazione politica del paese, si può riassumere nelle seguenti cifre: nel 1861-62 il 5% dei bambini dai tre ai sei anni frequentava un'aula di infanzia o un'altra qualsiasi istituzione pre-elementare; nel 1956-60 il 30%; nel 1861-1870 meno della metà (il 44%) dei giovani dai sei agli undici anni assolveva gli obblighi scolastici frequentando la scuola elementare; nel 1956-60, questa percentuale era salita al

94%; nel 1861-70 erano appena sei sui mille ragazzi dagli undici ai diciannove anni a frequentare le scuole medie; nel 1956-60 erano 258 sui mille, cioè oltre un quarto del totale con un incremento, in un secolo del 42%.

Turismo e ricettività

Come è noto il turismo costituisce una delle maggiori risorse della nostra economia ma per potersi affermare in una zona essa abbisogna non solo delle infrastrutture generali (strade, comunicazioni, ecc.) ma di contare su una adeguata attrezzatura ricettiva.

Una documentazione su cento anni di scuola

L'Italia al decimo posto nell'istruzione post-elementare

L'ultimo numero di «Documenti di vita italiana» dedica un'ampia parte del fascicolo all'evoluzione e allo sviluppo della scuola elementare e media in Italia dal 1861 al 1960.

Turismo e ricettività

Come è noto il turismo costituisce una delle maggiori risorse della nostra economia ma per potersi affermare in una zona essa abbisogna non solo delle infrastrutture generali (strade, comunicazioni, ecc.) ma di contare su una adeguata attrezzatura ricettiva.

Una documentazione su cento anni di scuola

L'Italia al decimo posto nell'istruzione post-elementare

L'ultimo numero di «Documenti di vita italiana» dedica un'ampia parte del fascicolo all'evoluzione e allo sviluppo della scuola elementare e media in Italia dal 1861 al 1960.

SO. FI. S. SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI
SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGL'UCCO N. 1

La SO. FI. S. Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

Codici, Magistrati e procedure

Per i direttori didattici incaricati

Una giustizia moderna per una società democratica

Un'ingiustizia sociale nel campo del lavoro

In una conferenza l'On. Perrone Capano ha prospettato le esigenze di rinnovamento nel sistema giudiziario

Il Governo se intende eliminare tale ingiustizia dovrebbe presentare al Parlamento una legge che prospetti la immissione in ruolo di quei direttori didattici incaricati che nella loro carriera abbiano dimostrato spiccate attitudini nell'assolvere il delicato compito

Recentemente, su invito del Rotary - Club di Trani, l'on. Perrone Capano componente del Consiglio Superiore della Magistratura ha tenuto una relazione sui maggiori problemi giudiziari attuali, relazione caratterizzata dai dati in, teressati e acute osservazioni oltre che da notevole vivacità di motivi polemici.

L'oratore, sottolineato l'interamento che tutto il Rotary Italiano va da tempo prestando al problema giudiziario e posto in rilievo il fatto che di fronte alla carenza, generalmente riconosciuta ormai, del nostro sistema processuale, marcia di pari passo, per particolare merito del, la stampa, della giovane magistratura e di una crescente schiera di giuristi, l'ansia del rinnovamento, ha esaminato con cura le cause dei mali che affliggono la giustizia. Esse non si possono addebitare a magistrati ed avvocati, ma stanno a carico essenzialmente della arretratezza, e confusione delle leggi, e della pesantezza esasperante delle procedure, che costringono avvocati e giudici ad agire con strumenti arrugginiti, tra reti fittissime di formalismi che finiscono per stroncare ogni possibile prontezza e chiarezza di decisioni, provocando inoltre in sede penale lo scandalo frequente di lunghe e ingiustificate detenzioni preventive. Si arriva talvolta dopo anni ad dibattimenti, o alle prime sentenze nelle liti civili, e da allora per giunta la matassa si imbroglia fino all'inverosimile, stupendo e stremando interessati e pubblico.

Continuando l'esame della situazione odierna, l'oratore ha criticato la «plethora dei generali», cioè il numero eccessivo dei presidenti di sezione di cassazione; i facili e continui spostamenti dei capi di Corte, in vena di riunirsi quasi tutti a Roma, Napoli, Palermo; la «mezzadria» in atto tra Guardasigilli e C.S. della Magistratura, che praticamente svuota di una grande parte l'auto-governo di quest'ultima, rivendicando al Consiglio la sua originalità democratica, che svincola la magistratura dall'accusa e dal pericolo di costituirsi in casta chiusa. Rilevate le molte incongruenze della legge istitutiva del Consiglio, ha lamentato la ormai quasi costante assenza del Capo dello Stato

dal lavoro di esso, la dove la di lui partecipazione a questi è la massima garanzia accordata dalla Costituzione alla magistratura, ed è strutturale del sistema consiliare.

Sul problema delle nuove leve l'avv. Perrone Capano ha auspicato una revisione l'ufficio del trattamento economico dei magistrati, una profonda modificazione dell'insegnamento universitario, dei corsi e degli esami di abilitazione professionale per renderli essenzialmente più pratici, una sempre più intima e cordiale collaborazione tra magistrati ed avvocati a cominciare dall'inizio delle rispettive attività professionali. Ha ribadito la necessità di attuare l'unità giurisdizionale sancita dalla Costituzione, con la conseguente devoluzione della magistratura ordinaria della materia tributaria. Ha sostenuto che il P.M. sganciato sempre dal potere esecutivo, sia posto sullo stesso piano della magistratura giudicante ma come parte, in rappresentanza della società offesa dal reato, non come giudice aggiunto. Ha concluso affermando che non bisogna avere paura delle riforme e del tempo necessario ad attuarle, ma sentinelle, l'esigenza, volerle fermamente, e porsi con animo fervido e sereno all'opera di questi benemeriti educatori, i circoli più disgiunti hanno funzionato egregiamente e tutta la vasta attività dell'insegnamento elementare popolare e di riordinamento dei plessi scolastici e

dei vari rami dell'istruzione, è stata galvanizzata, sollecitata e resa efficace senza risparmio di sacrificio e di energie.

Ne' lavoro, duro e difficile, non tutti seppero resistere, molti caddero per la strada prima di giungere al traguardo, alcuni mutarono rotta, lo ultimo sparuto manipolo onusto per anni e per esperienza, è tuttora sulla breccia a compiere il suo dovere e ad essere spremuto fino in fondo.

Gli ormai pochi direttori incaricati sono sulla breccia con lo stesso impegno della vigilia e con la severa coscienza della loro responsabilità, perché il grande segreto di chi si sente veramente educatore

è quello di non invecchiare mai ed anche quando i capelli bianchi e la fronte rugosa attestano rudemente l'età, il dirigente sale in cattedra e s'accosta ai suoi bimbi, con lo stesso giovanile entusiasmo con cui iniziò la sua carriera. Ma mentre questi benemeriti tutto hanno dato alla Scuola poco o nulla hanno ricevuto dalla Amministrazione Statale la quale, ora, sta commettendo nei confronti della categoria una palese ingiustizia sociale.

Lo Stato ha a suo tempo istituito presso la Università la facoltà di Magistero divisa in tre rami: abilitazione alla vigilanza, laurea in pedagogia, laurea in materie letterarie.

Colui che esce con il titolo di abilitazione alla Vigilanza nelle scuole elementari ha il vero ed unico titolo accademico per fare il direttore didattico. Questi ha sostenuto esami specifici e se ha ottenuto il titolo, non si può pensare certo che gli sia stato concesso senza che abbia studiato coscientemente e profondamente. Una volta, dunque, che questi domini della scuola hanno ottenuto il titolo specifico in una Università perché far fare loro un nuovo esame di cultura generale per il Concorso direttivo? Perché se sono già incaricati, magari con sette, otto o più ancora anni d'incarico, qualificati ottimi o distinti, non immetterli nei ruoli dello Stato senza ulteriori prove d'esame? Perché esporti ad altro esame facendoli sedere sui banchi della scuola a fianco dei giovani maestri che non hanno titolo specifico e mancano completamente di esperienza? Come mai lo Stato non consente ai geometri di partecipare agli esami per posti di ingegneri, mentre permette ai maestri di partecipare agli esami per il posto di direttore didattico senza il titolo specifico, titolo per il quale lo Stato «ad hoc» nelle Università? E per di più ai maestri non richiede qualche prova di cultura superiore di quella che chiede ad un laureato o ad un abilitato alla vigilanza? Ma allora non vale la pena che non fosse istituita la facoltà specifica non immette in forma esclusiva in una determinata professione specifica?

Senza perciò emettere la pronta adesione di rimedi contingenti e relativi, quali lo aumento degli organici, la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, la devoluzione dell'ufficio amministrativo al settore amministrativo, l'uso frequente ed effettivo del giudizio direttissimo, e poi la rinovazione dell'edilizia giudiziaria e la fornitura a tutti gli uffici di mezzi moderni, bisogna decisamente puntare su

la serenità che deriva dalla consapevolezza delle proprie responsabilità, dalla convinzione di praticare lo sport per il solo scopo educativo e fisico, non dalle cabalistiche considerazioni di opportuni stipendi. La situazione, contrariamente a quanto affermano i soliti pessimisti, non è tragica, occorrono buona volontà, serietà di intenti, competenza ed altruismo. Nulla è compromesso sempre che in Italia si ritorni ad un glorioso passato che riporti nel calcio, nel tennis nell'atletica,

nel motociclismo, nel ciclismo, nel nuoto, nella scherma, nel basket, l'agonismo puro, la convinzione dell'opportunità dello sport, i criteri di saggezza e non di interesse.

Meno milioni sperperati per tirar fuori questo o quel campione, unico esemplare di una specie che conta 50 milioni di individui, ma più denaro speso a diffondere lo sport ovunque, specie in periferia; meno cifre astronomiche per «comperare» questo o quel paio di gambe, ma più denaro distribuito ad organismi seri, ad

enti che garantiscano una pratica sportiva popolare; meno speculazioni e più propaganda sulla necessità dello sport. L'Italia è stata sempre una nazione che ha primeggiato in tale settore e questa meritante posizione non si addice ad uno stato che vanta un passato come il nostro. Le posizioni perdute non sono tali da non potersi riguardare, bisognerà però avere la forza d'animo di superare ogni pretezza per avere una visuale più ampia!

Topa Pacifico

Troppe crisi nel campo dello sport AL MIRACOLO ECONOMICO non corrisponde quello sportivo

L'Italia è stata sempre una nazione che ha primeggiato nel settore dello sport e l'attuale posizione non si addice ad uno Stato che vanta un passato come il nostro

La nostra realtà

(segue dalla terza pag.)
 bra si cercavano, si trovarono in una indissolubile estrinsecazione di passione. Avevo pensato a questo bacio come il compimento di ogni mio possibile desiderio. Lo avevo immaginato e previsto. Forse per questo me ne sentii deluso. Tutte le cose che si elevano nel pensiero ad attuazione avvenuta danno soltanto insoddisfazione. Perché la mente di ogni individuo è come la mano di una ricamatrice. Si diverte ad impazzire, si diverte ad sbiadire. E' un successo anche a me. Amore si partecipazione si: ma anche una ineluttabile certezza. Che tutto naufragava in quel bacio. No, non avrei permesso che si fosse il seguito. Un seguito che mi riempisse di vergogna e mi strappasse la dolcezza di un sogno al quale non potevo né potevo rinunziare.

Dovetti ritirarmi. Togliermi in tempo da una strada che mi avrebbe condotto ad un abisso. Mi scostai da lui, con un moto d'impazienza e dovetti capirmi. O forse dovetti accadergli la stessa cosa. Compresse che nelle sue labbra avevo sperato di trovare il tepore che ormai soltanto altre labbra potevano darmi. Il terrore del peccato paralizzava i miei impulsi ed egli si allontanò, guardandomi con una luce nuova. Forse non capiva, ancora non era chiaro per lui così come lo era per me e ci restava male. Gli sorrisi, tendendogli una mano mi diresti alla porta. E ritornarono nel sole mano nella mano a ritessere il nostro sogno. Ora sì. Lo ritrovavo nel calore che mi veniva dal suo contatto. Ora che potevo tornare al mio uomo e guardarlo senza arrossire, ai miei bambini a testa alta. Ora lo ritrovavo. Perché volevo averne soltanto forza per la mia anima indebolita, luce per il mio errare cieco nella mia vita d'ogni giorno. Ora capivo tutto, capivo che ero paga di quel che avevo e per nulla al mondo avrei potuto rinunziare alla mia vita. Certo sentimentalmente ero insoddisfatta. Ma mi bastavano i sogni, i ricordi di un bene che sapeva divenire tra, sfiorazione di anime. Non chiedevo altro, non avrei chiesto altro. Sapevo che a quel giorno non ne sarebbe seguito

Il Consiglio d'Egitto

(segue dalla terza pag.)
 ne: il suo «imbroglione» si prende la buona fede del ricco e potente monsignor Airoldi, appassionato cultore di studi storici siciliani, con la simulata scoperta di due codici arabi del X secolo (in realtà si tratta di una abile manipolazione e adulterazione di una delle tante vite del Profeta, giacente da tempi immemorabili nella biblioteca di un convento). Il Consiglio di Sicilia e il Consiglio d'Egitto, va incontro proprio a quelle esigenze realistiche e insieme illuministiche di cui è interpretare il governo del Caraciolo.

Pur accettando cnicamente donativi e inviti dalla nobiltà, egli sottilmente si ingegna di smontare i privilegi baronali e fa sì che dalle carte da lui interpretate attraverso una estrosa ricostruzione filologica, ritorni piena e intera la potestà del Regno su terre, feudi, diritti di pesca.

Il suo gioco non sarebbe scoperto (il Vella riesce a confondere in un pubblico dibattito persino un illustre e assai preparato arabista svizze-

Il mito della Garbo

(segue dalla terza pag.)
 to, come Valentino, come la Harlow, come la Fitzgerald. Ma quanta sofferenza, quanta umanità persino nel «più nudo» di cipria» Valentino, che fa la fame, che si adatta a tutto, che si abbandona ingenuamente ai «managers» e alle donne, alle fantasteriche dell'abbigliamento; quanta abilità tecnica, quanta realtà nella sua morte dolorosa, improvvisa; e che dolore nella Harlow, umiliata come donna, in attesa di un amante che gioca con lei e la prende in giro, che muore suicida; quanta desolazione nel tramonto di Fitzgerald, nel diabete che lo uccide, in tutte le cose che fanno di lui l'ombra di se stesso! Solo Greta Garbo resta «divina». Di una divinità che si spappola, che diventa umana, nell'urto violento dell'epoca successiva.

Ho conosciuto mesi fa uno strano individuo, che di professione fa il «cuoco internazionale». Compone manicaretti di sua invenzione o di

Istruzione post-elementare

(segue dalla 4a pagina)
 delle femmine, prima più largamente escluse, specie nel meridione e nei piccoli e piccolissimi centri, dai benefici dell'istruzione. Un secolo fa circa sei alunni su dieci erano maschi; ora le partecipazioni dei due sessi vanno eguagliandosi e la prevalenza maschile nelle scuole elementari è ridotta a poca cosa. La percentuale degli allievi di scuole private, sempre abbastanza bassa nei confronti delle scuole statali, è andata diminuendo fino a toccare un livello minimo (delle 4-5%) tra il 1900 e il 1941: quindi è risalita gradatamente nel dopoguerra senza giungere tuttavia ad una cifra superiore all'8%.

Per l'istruzione secondaria, mentre nel 1861-70 si contavano nel nostro paese appena 0,8 studenti medi ogni mille abitanti.

Un breve commento a questi dati statistici, e lo ripigliamo sempre dal bollettino.

Fra i nuovi indirizzi di una politica turistica bisognerebbe inserire quello di tendere a scaglionare meglio le ferie durante l'anno, in modo da ridurre il sovraffollamento degli alberghi in estate e da

Elezioni alla FIAT

Primo Guarnieri
 Ancora una volta le prossime elezioni politiche, che si svolgeranno il 28 aprile prossimo saranno precedute da una ampia consultazione elettorale di tipo operaio. Infatti, con molta probabilità, le prossime elezioni di commissione interna della Fiat, che, salvo alcune eccezioni, nel passato sono cadute il 4 o il 12 aprile, immediatamente precederanno quelle relative alla 4 legislatura la quale dovrà approfonire, ampliare, consolidare la svolta di centro-sinistra che si determinò nel Paese nel marzo del 1962.

In questo modo, ancora una volta la consultazione dei «centomila della Fiat», oltre ad un significato di carattere sindacale acquisterà un valore politico assai indicativo per l'orientamento elettorale di larghe masse di lavoratori.

Gli elementi che permetteranno di anticipare quello che sarà il responso dei metalurgici della Fiat sono: l'accordo recentemente stipulato sul tipo di quello dell'Inter-sind senza effettuare scioperi per 4 giorni come gli altri metallurgici, la forte espansione registrata nell'ultimo anno da questa industria nonché le posizioni precedentemente ac-

Turismo e ricettività

(segue dalla quarta pag.)
 stenti in Italia, ma vi prevalgono gli esercizi delle categorie migliori.

Un breve commento a questi dati statistici, e lo ripigliamo sempre dal bollettino.

Fra i nuovi indirizzi di una politica turistica bisognerebbe inserire quello di tendere a scaglionare meglio le ferie durante l'anno, in modo da ridurre il sovraffollamento degli alberghi in estate e da

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farla bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolvere delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Battuta la Reggina con un secco 3 a 0

L'ATTACCO SI SVEGLIA

A scanso di illusioni, non si può gridare al miracolo, ma la nuova formazione ha offerto molti spunti positivi oltre che per impostazione, per temi offensivi - L'esordio di Bresolin è stato nel complesso soddisfacente, non solo per la magnifica rete messa a segno dal biondo attaccante, ma soprattutto perchè il suo innesto ha impresso un carattere alla linea attaccante

DOMENICA IL TRAPANI RECUPERA L'INCONTRO DI CHIETI

TRAPANI: Bastiani; De Togni, Bagagli; Marcellini, Zanellato, Mazzei; Barbato, Castaldi, Venturilli, Bresolin, Rampazzo.

REGGINA: Vigliarolo; Barbetta, Brancaloni; Gatto, Gallusi, Smeriglio; La Valle, De Gradi, Parise, Saporetto, Valsecchi.

Arbitro: Losacco di Bari.

Reti: Nel primo tempo: al 21' Bresolin. Secondo tempo: al 3' Venturilli, al 21' Rampazzo.

Angoli: 7 a 4 per il Trapani.

Tre reti di ottima fattura sono state l'espressione più simpatica del nuovo quintetto di punta del Trapani, che questa volta ha superato lo avversario di turno con un gioco più pratico e meno lezioso.

Non si può gridare al miracolo, si badi bene, a scanso di illusioni-boomerang, ma la nuova formazione ha offerto molti spunti positivi, oltre che

per impostazione, per temi offensivi. L'esordio di Bresolin sul terreno del «Provinciale» è stato nel complesso soddisfacente, non solo per la magnifica rete messa a segno dal biondo attaccante, ma anche e soprattutto perchè il suo innesto ha impresso un certo carattere alla linea attaccante. La funzione dell'ex milanista è stata quella del doppio centravanti ed il giocatore ha disimpegnato bene il compito affidatogli, consentendo a Venturilli di allontanarsi spesso dalla zona più fitta della difesa avversaria e così il giocatore, alleggerito dalla responsabilità di dover segnare ad ogni costo e lontano dal contatto con l'uomo ha potuto meglio esprimere il suo naturale repertorio che, pur essendo prettamente di attaccante non sembra proprio sia quello del centravanti. Venturilli ha, comunque, messo a segno una bellissima rete, la migliore fin'ora offertaci, da posizione di centravanti e anche se le cose migliori le ha fatte lontano dal ruolo che gli conferisce la maglia n. 9, dobbiamo dedurre che la vicinan-



Rampazzo autore della terza rete

za di Bresolin lo abbia reso calmo e sicuro. La formula del doppio centravanti, ad ogni modo, ci è sembrata la più indovinata, essendo Bresolin un uomo essenzialmente di punta e la sua presenza ha confuso le carte alla difesa avversaria, che s'è trovata a dover rincorrere il bandolo di una manovra che l'attacco locale si è sforzato continuamente di ingarbugliare con repentini spostamenti di tutti e cinque

titolari, uno dei quali (Castaldi) è stato il prezioso suggeritore di centro campo. Mazzei, un po' in ombra nell'azione della gara, è venuto fuori nella ripresa, anche se ha fatto alcune conclusioni. Marcellini ha dato il suo valido contributo, ma ci sembra che il giocatore più essere impiegato ancora meglio facendolo inserire più spesso nelle azioni di attacco. Barbato è stato attivissimo, ma con un maggior ragionamento può fare molto di più. Rampazzo è tornato a segnare e la sua prestazione è apparsa senza infanzia e senza lode. Ottimo, come al solito, il comportamento della difesa.

Su questa nuova formula deve, comunque secondo noi, aggiungersi una maggiore collaborazione di Bresolin alla manovra (il giocatore, peraltro, deve completare la preparazione atletica), una maggiore grinta di tutto il complesso ed una più congeniale registrazione del gioco dei due mediani, in ordine ai collegamenti con l'attacco.

Se si in campo in maglia azzurra, per dovere di ospitalità, i granata battono il calcio d'inizio e si presentano davanti alla porta di Vigliarolo dopo due minuti di gioco, con un colpo di tacco di Castaldi su passaggio di De Togni. La Reggina schiera De Gradi su Bresolin, Gatto a battitore libero, l'atletico Saporetto entro la propria metà campo, con La Valle, Parise e Valsecchi punte avanzate.

Il gioco ristagna a centro campo per oltre un quarto di ora, poi il Trapani effettua qualche azione a largo respiro, ottiene un calcio di punizione che non ha esito, quindi passa in vantaggio al 21' con un'azione propriamente detta. E' Barbato che, ricevuta la palla, la porge a Venturilli il quale sbaglia il cross, ma la sfera dopo un rimballo sui piedi di Brancaloni finisce all'estrema destra dove, intanto, si è spostato Venturilli. Questi aggrappa la palla, si libera di un difensore e quasi dalla linea di fondo effetto una traversone che Bresolin raccoglie e al volo gira in rete a pochi passi da Vigliarolo, vanamente proteso in tuffo. La Reggina allenta le maglie della difesa ed al 24' si registra un'azione Parise-Saporetto con un cross di Smeriglio, la difesa granata commette un fallo e punizione per gli ospiti, una decina di metri dal limite. Tira Gat-

Senza vita Venere

(segue dalla prima pagina) tare una minaccia per i viaggiatori spaziali; 7) ha indicato che la polvere cosmica, cioè le nubi di rottami e detriti di comete e di asteroidi infranti, è diecimila volte più spessa in prossimità della Terra che non nello spazio cosmico libero.

In una dichiarazione da lui fatta alla Commissione spaziale della Camera dei Rappresentanti, Newell ha spiegato che le trattative per il programma di collaborazione italo-americano sono state completate l'anno scorso e culmineranno in un lancio equatoriale di un satellite italiano mediante l'impiego di un razzo-vettore «Scout».

Battuta per 79 a 56 la Pol. Libertas Palermo

Non conosce ancora sconfitta la compagine dell'A.S.P. Rosmini

La squadra trapanese ha deciso in suo favore la gara in virtù di una maggiore tenuta atletica, dando un nuovo saggio di potenza e di stile. Crimi, Voi e Vento i mattatori della giornata

ROSMINI: Vento (23), Voi (26), Guarnotta (2), Rufino, Crimi (28), Gallo, Vento R., Nasso, Vinci, Saffina.

LIB. PALERMO: Portinaio (12), Cuscina (7), Dalma-

zio (3), Aiello (12), Cassanelli, Millette (19), Amata (3).

Arbitri: Penco e Nicitra di Palermo.

L'improvviso ritorno alle gare della Polisportiva Libertas

Elezioni alla Fiat

(Segue dalla quinta pagina) quisite dalle varie forze sindacali in campo.

In ordine a questo ultimo elemento è opportuno ricordare che, l'andamento elettorale, dal 1959 è stato il seguente: operai: CGIL 12.061 voti 30 seggi; CISL 9593 31 seggi; UIL 15.167 voti 55 seggi; LLD 19.100 voti 82 seggi; 1960, CG. I. L. 13.766 voti 31 seggi; CISL 10.163 voti 34 seggi; UIL 17.310 voti 60 seggi; LLD 20.621 voti 81 seggi; 1961, CGIL 16.349 voti 38 seggi; CISL 10.163 voti 34 seggi; UIL 20.000 voti 82 seggi; LLD 19.100 voti 82 seggi; 1962, CGIL 17.847 voti 35 seggi;

CISL 10.214 voti 32 seggi; UIL 25.857 voti 84 seggi; LLD 23.411 voti 72 seggi.

Dal 1959 al 1962 il numero dei votanti è passato da circa 56 mila a circa 100 mila. La non proporzionalità dei seggi rispetto al numero dei votanti deriva dalla diversa composizione delle varie commissioni interne aziendali per cui mentre per avere un seggio nelle sezioni più numerose occorrono alcune migliaia di voti, in quelle con meno maestranze il seggio di commissione interna è acquisibile con poche decine di suffragi operai.

La formula del doppio centravanti, ad ogni modo, ci è sembrata la più indovinata, essendo Bresolin un uomo essenzialmente di punta e la sua presenza ha confuso le carte alla difesa avversaria, che s'è trovata a dover rincorrere il bandolo di una manovra che l'attacco locale si è sforzato continuamente di ingarbugliare con repentini spostamenti di tutti e cinque

La matricola pugliese infatti riuscendo a tenere immutato il suo distacco dalla attuale capolista, ha consentito, un ulteriore avvicinamento dell'undici di Remondino vittorioso per ben tre a zero sull'undici «reggino» tagliato fuori dalla corsa al primato grazie alle prodezze del risorto attacco granata. Della prodezza del Trani non hanno saputo invece trarre alcun vantaggio, né il Pescara e l'Akragas, piegati rispettivamente a Siracusa e Aquila no nei confronti dell'attuale capolista. La marcia trionfale dell'undici libetiano è stata interrotta invece dalla... neve che ancora ha reso inutile il lungo viaggio di una squadra siciliana.

C'è ora da augurarsi che u. zua e sorte non tocchi ancora il Trapani a cui va il difficile compito di iniziare la lunga serie di recuperi in quel di Chieti. Inutile sottolineare l'importanza di questo incontro più che mai decisivo per i sorti future del complesso granata. Una ulteriore battuta d'arresto significherebbe una definitiva «rinuncia» alle già scarse probabilità di successo finale tenendo conto che dopo Chieti il Trapani dovrà cimentarsi in quel di Roma contro la Tevere e in

quel di Ascoli contro il Del Duca. Tre incontri difficili ma non impossibili grazie alla positività dei quali è possibile affrontare con speranza e rinnovata fiducia i due terribili confronti casalinghi contro le due più forti compagini del girone: Salernitana e Potenza. L'undici di Zanellato, pur non entusiasmando è riuscito ad offrire una prova più convincente delle ultime prestazioni non foss'altro per la positività di un modulo, il doppio centravanti, che sovente riesce a mettere a soquadro le più ermetiche difese. Venturilli, per esempio, libero dalla stretta sorveglianza del diretto avversario portato a spasso per ogni dove del rettangolo di gioco, riesce ad esprimersi con maggior intraprendenza e disinvolture mettendo in risalto le sue notevoli possibilità in funzione di estrema destra. Bresolin dal canto suo, benché a corto di preparazione, trova e troverà sempre più modo di piazzare la sua terribile castagna già tanto affermata su tutti i campi della serie A e B. E' indispensabile comunque che l'atleta ritrovi presto la condizione atletica gradevole alla quale è più facile piombare sulla sfera in zona tiro. Sul rientro del

biondo attaccante sono ora legate gran parte delle speranze della squadra granata. Sarà sufficiente infatti cercare almeno tre occasioni da rete per avere quasi la certezza di una sua marcatura. E' per questa convinzione che guardiamo ora con rinnovata fiducia e legittima speranza alle prossime esibizioni del bravo Bresolin. A tutti va comunque il nostro plauso ed un vibrante appello per porre fine ad ogni edannosa polemica, e far sì che la stella granata torni a brillare di nuova luce sulla vetta della serie C. In bocca al lupo dunque e... FORZA TRAPANI!

Piero Montanti
Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sintra
Registrato il 30.10.1959, n. 66
GRAFICHE G. CONRAD - TRAPANI

Mentre le grandi impattano

IL TRAPANI vince e si torna a sperare

L'incontro più atteso della giornata Potenza - Trani si è chiuso con un risultato ad occhiali - Il Siracusa supera di stretta misura il pericoloso Pescara - Sonora sconfitta dell'Akragas a L'Aquila - Ancora due rivii per la neve: Chieti-Marsala e Bisceglie-Lecce

Il costo del lavoro

(segue dalla prima pag.) ecc.) dei contributi per la Sicurezza Sociale.

L'elevato valore dei salari corrisposti indipendentemente dalle giornate lavorate (18,36% in Italia contro 13,59% in Belgio, 11,59% in Francia, 11,54% in Germania e 12,03% nei Paesi Bassi, per quanto riguarda gli operai), rappresenta una caratteristica, non certo tra le più positive, della prestazione e della produttività del lavoro, costituiscono una componente negativa ai fini del rendimento, e possono quindi rappresentare un elemento di freno allo incremento di produttività che consenta l'ulteriore aumento dei salari.

oltre il 20-3-1963, le domande tendenti ad ottenere il suddetto beneficio.

Tali domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

VENDESI

Un fondo in contrada Fontanarossa (Erice) per la superficie di Ha. 7,40.
Un fondo in contrada Depupo (Prizzi) esteso Ha. 74,20.
Un fondo in contrada Malluta (Cerdea prov. di Palermo) esteso Ha. 117 con montagna di pietra nera servibile.

Per maggiori e più dettagliate informazioni rivolgersi a: Barone Angelo Sardo - Trapani, via Libertà n. 4 piano II - Tel. 23524.

Interessa gli allevatori

L'Assessorato Agricoltura e Foreste, in virtù della legge Regionale 31-10-1961, n. 19, ha disposto, anche per il 1963 la distribuzione gratuita di un certo quantitativo di foraggio agli allevatori di bestiame bovino che stanzia in territorio classificato montano. Pertanto, gli interessati dovranno far pervenire all'Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Trapani, entro e non

oltre il 20-3-1963, le domande tendenti ad ottenere il suddetto beneficio.

Serie A

I RISULTATI
Atalanta - Inter 1-0
Genoa - Catania 4-1
Juventus - Torino 0-1
L.R. Vicenza - Roma 0-0
Milan - Sampdoria 1-1
Modena - Venezia 2-1
Napoli - Mantova 0-0
Palermo - Fiorentina 1-0
Spal - Bologna 0-1

LA CLASSIFICA
Inter punti 35; Juventus 34
Bologna 32; Spal e L. R. Vicenza 28; Milan 27; Fiorentina 26; Roma 25; Torino 24; Atalanta 22; Catania, Napoli e Genoa 20; Sampdoria e Modena 19; Mantova 18; Venezia 17; Palermo 14.

Serie B

I RISULTATI
Alessandria - Parma 1-1
Bari - S. Monza 1-0
Brescia - Lecce 2-1
Catanzaro - Pro Patria 0-0
Como - Foggia 3-1
Lazio - Lucchese 2-1
Messina - Verona 0-0
Padova - Cagliari 2-1
Sambened. - Cosenza 2-0
Udinese - Triestina 3-1

LA CLASSIFICA
Messina punti 35; Bari e Lazio 29; Verona, Brescia e Padova 28; Foggia 27; Lecce 26; Cagliari 24; S. Monza, Cosenza e Pro Patria 23; Triestina 22; Udinese 21; Como 20; Catanzaro 19; Alessandria 18; Parma e Sambenedettese 17; Lucchese 15.

Serie C

I RISULTATI
Avellino - D.D. Ascoli 2-1
Bisceglie - Lecce N.D.
Chieti - Marsala N.D.
Crotone - Tevere R. 2-2
L'Aquila - Akragas 5-1
Potenza - Trani 1-1
Siracusa - Pescara 3-2
Taranto - Salernitana 0-0
Trapani - Reggina 3-0

LA CLASSIFICA
Potenza punti 31; Trani 28
Trapani, Pescara e Salernitana 27; Akragas 26; Reggina e Marsala 24; Lecce e Siracusa 23; Taranto 22; Bisceglie e Crotone 21; D.D. Ascoli, Tevere Roma e L'Aquila 19; Avellino 18; Chieti 11.

I RECUPERI

Domenica, 10 marzo si svolgeranno le seguenti partite di recupero:

Chieti - Trapani
D.D. Ascoli - Crotone
L'Aquila - Bisceglie

Il prossimo turno della serie C

Reggina - Avellino
Salernitana - Bisceglie
Trani - Chieti
Akragas - Crotone
Lecce - L'Aquila
Pescara - Potenza
D.D. Ascoli - Siracusa
Marsala - Taranto
Tevere Roma - Trapani

Totocalcio

La colonna del 13

Atalanta - Inter 1
Genoa - Catania 1
Juventus - Torino 2
L.R. Vicenza - Roma x
Milan - Sampdoria x
Modena - Venezia 1
Napoli - Mantova x
Palermo - Fiorentina 2
Spal - Bologna 1
Brescia - Lecce 1
Como - Foggia Inc. 1
Fanfulla - Savona 1
Arezzo - Rimini 1

La prossima scheda

Bologna - Milan
Catania - Napoli
Fiorentina - Spal
Inter - Genoa
Juventus - L.R. Vicenza
Mantova - Atalanta
Roma - Palermo
Sampdoria - Modena
Venezia - Torino
Como - Lazio
Cosenza - Verona H.
Lecce - Messina
Pro Patria - Foggia Inc.